

La contemporaneità di Cristo

I vangeli ci documentano in continuazione come Cristo fosse teso ad osservare la realtà per riconoscere **i segni dei tempi**, per capire di cosa ci fosse bisogno. Anche noi dobbiamo fare la stessa cosa.

E qual è il segno più evidente?

Il mondo oggi è ateo. E questo non vale solo per certe zone della terra, ma vale per tutto il mondo, compreso quello cristiano. Perché un mondo ateo è un mondo dove Dio non c'entra più con la vita, non c'entra più con il lavoro, con la famiglia, con l'amore, con l'arte, con la vita sociale, con il tempo libero. Perciò, ateo nel senso di un mondo in cui Dio, semplicemente, non c'entra. Oggi, è come se il mondo dicesse a Cristo: "Chi ti vuole, ti venga dietro, però stia da parte. La fede stia in Chiesa, nelle parrocchie, nelle associazioni cattoliche e nei conventi. Non nella realtà!".

Allora **il bisogno più grande di oggi** è quello di una testimonianza che renda Cristo presente nella vita comune, nella vita di tutti. Cioè, la testimonianza di persone che, vivendo la vita di tutti – nell'ambiente di lavoro, all'università, a scuola, in famiglia e nella società – dimostra, con il proprio modo di vivere, che Cristo è una presenza che rende più umana la vita.

Ma non si tratta di fare qualcosa per cambiare il mondo, perché questa sarebbe davvero una ridicola ingenuità; l'ingenuità di chi dice: "Adesso vengo io a mettere a posto le cose!". È l'ingenuità dell'amor proprio. No, si tratta di vivere la coscienza della presenza di Cristo dentro il mondo. Perché **uno che vive così, si vede**.

Recentemente, un'amica insegnante mi riferiva tutta stupita di essere stata fermata nel corridoio da una collega che conosce appena, che le ha detto: "Sono contenta che tu sia tornata (era stata assente per un po' di tempo). Mi sei mancata. Perché tu qui sei un punto di amabilità. Quando ci sei tu in sala insegnanti o al collegio docenti, a vederti come guardi e parli con le perso-



ne, – non so perché – ma a uno viene da pensare: "Ma allora non è tutto brutto! E viene voglia di ricominciare a spendersi". È di questo ciò di cui c'è più bisogno oggi. Ed è proprio questo, infatti, **ciò che ha colpito più di tutto** della Mostra su Giobbe (vedi articoli all'interno), così come di altri eventi e iniziative riportati in questo numero del nostro Bollettino: la testimonianza di tanti, mossi da qualcosa che sta accadendo loro, qualcosa di vivo e presente! È l'esperienza della contemporaneità di Cristo, la stessa degli apostoli.

Buona Pasqua!

don Agostino

Il nuovo vicario parrocchiale

DON GORDIAN: DIARIO DEI MIEI PRIMI PASSI IN ITALIA



Il 22 giugno 2018, il mio Vescovo, Mons. Agostino Ukwuoma, ha chiamato me e don Jude Obianigwe e ci ha informato della sua decisione di mandarci in Missio Fidei Donum all'Arcidiocesi di Udine, nel nord Italia. Nello spirito di obbedienza, abbiamo accettato la decisione e abbiamo iniziato i preparativi necessari per il nuovo apostolato.

A metà ottobre, l'Ambasciata italiana in Nigeria ci ha concesso il visto per viaggiare e lavorare in Italia. Così, il 30 ottobre 2018, siamo decollati dall'aeroporto internazionale Murtala Mohammed di Lagos, in Nigeria, incontro alla nostra missione italiana. Siamo arrivati a Venezia lo stesso giorno e siamo stati accolti da don Cyriaco Eleeleh, un caro confratello.

Il giorno successivo l'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, ci ha accolto nella sua diocesi e ci ha immediatamente assegnato le nostre diverse parrocchie di lavoro: San Giorgio di Nogaro per don Jude a Reana del Rojale per me. Don Cyriaco si è assunto il compito di aiutarci ad affrontare le esigenze del nostro nuovo ambiente aiutandoci a richiedere il permesso di soggiorno, ad ottenere l'attribuzione del Codice di fiscale e ad iscriverci a un corso di italiano presso la Caritas di Udine.

Don Jude è partito per San Giorgio di Nogaro una settimana dopo l'as-

segnazione mentre io sono rimasto con don Cyriaco a Torreano di Cividale per due mesi e mezzo. Durante il tempo prezioso trascorso assieme, lui è diventato non solo un padre per me, ma anche un insegnante di lingua e cultura italiana. Abbiamo pregato e celebrato le messe insieme in modo tale che già dopo un breve periodo sono stato in grado di padroneggiare la liturgia in lingua italiana.

La mia gioia non ha avuto limiti in occasione della visita inaugurale del mio Parroco Don Agostino Sogaro a Torreano. Come un fratello maggiore nel campo pastorale, conosceva le difficoltà della lingua, del clima e della cultura che ogni nuovo arrivato deve attraversare quando entra nel suo nuovo ambiente. Perciò mi ha esortato a continuare a frequentare le lezioni di italiano mentre lui avrebbe sistemato le cose nel mio nuovo luogo di residenza e mi ha anticipato che sarei venuto qui a Reana dopo la festa dell'Epifania.

E così venerdì 10 gennaio mi sono trasferito nella Comunità di Reana del Rojale, ospite per un periodo dei Padri Oblati di Ribis. È stato un momento felice per me perché mi ha dato la possibilità di avvicinarmi di più al popolo e alla cultura italiana. Amo la cura paterna di don Luigino, le battute di don Oscar, l'affetto di don Maurizio e il servizio instancabile di Lucia e Livia. Don Agostino mi ha presentato alle otto parrocchie del Rojale e il 15 gennaio ho celebrato la mia prima messa a Zompitta.

Domenica 27 gennaio è stata poi una giornata che rimarrà indelebile nella

mia vita. È stato infatti il giorno in cui sono stato ufficialmente accolto dalla comunità come nuovo Vicario parrocchiale alla presenza di tanti parrocchiani e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale. Che grande privilegio e onore! Ho colto l'occasione per esprimere la mia gratitudine al mio Vescovo in Nigeria per avermi mandato nell'Arcidiocesi di Udine. Ho anche ringraziato l'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, per avermi accettato e assegnato alle parrocchie del Rojale. Un grazie di cuore anche al mio Parroco, don Agostino, alla Comunità dei Padri Oblati con cui vivo e a tutti i parrocchiani che hanno voluto condividere con me quel momento di festa.

don Gordian



Parrocchie del Rojale in festa per l'ingresso di don Gordian

Domenica 27 gennaio i parrocchiani di tutto il Rojale, riuniti nella chiesa di Reana, hanno festosamente accolto l'ingresso del nuovo Vicario, don Gordian Ibetu.

Don Agostino ci aveva preannunciato da tempo il suo arrivo: ci aveva detto che sarebbe arrivato da molto lontano, e che la sua presenza avrebbe finalmente colmato quel vuoto di Pastori che anche la nostra Comunità, come tante altre, oggi patisce. Il Rojale, in verità, da questo punto di vista può dirsi benedetto: per tanti anni infatti ogni parrocchia ha goduto della presenza del proprio Parroco e, in caso di difficoltà, della solerte assistenza dei Padri Oblati.

Già nel Vangelo di Luca si legge "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe". Questo significa che anche Gesù aveva previsto questa condizione problematica. Don Gordian è quindi oggi "l'operaio di Dio" che tutti noi abbiamo gratuitamente ricevuto in dono. Nato in Nigeria il 31 luglio 1975, Chukwumaeze Ibetu è l'ultimo di sette fratelli. È stato battezzato con il nome di Gordian, dal martire Gordiano morto a Roma nel 362, poi canonizzato da papa Damaso.

Gordian, completati gli studi con il conseguimento del diploma di scuola superiore a indirizzo scientifico, in quel momento ha sentito la vocazione per il sacerdozio. Ammesso al Saint Mary Seminary Umuowa, nella Diocesi di Orlu, nel Sud della Nigeria, dopo due anni di intensa preparazione, è stato inviato per i corsi di Filosofia e Teologia al Seat of Wisdom Seminary, a Owerri, importante città a livello politico, sede di college e università, e anche della più famosa squadra di calcio della Nigeria (don Gordian, fra le altre cose, è un grande appassionato di calcio!).

Ottenuti con successo tutti i requisiti per la formazione umana, morale e accademica del sacerdozio, don Gordian



è stato ordinato sacerdote il 23 agosto 2008. Subito dopo, è stato Vicario parrocchiale a Saint Thomas Nkwerre e a San Michele Abaja. È stato anche Direttore della Scuola di San Salvatore a Umuaka, e in seguito Parroco nella parrocchia di San Tommaso d'Aquino a Owerre Nkworji. Un curriculum di tutto rispetto che comprende anche la conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico, oltre che dell'inglese, lingua che don Gordian ha utilizzato fino al suo arrivo in Friuli, circa tre mesi fa. Dopo dieci anni di esperienza pastorale nella diocesi di Orlu, il suo Vescovo, Augustine Ukwuoma, lo ha mandato in Italia, nell'Arcidiocesi di Udine, come "Missio Fidei Donum".

L'espressione "fidei donum" (in latino: "dono di fede") indica due realtà della Chiesa cattolica strettamente correlate: l'enciclica "Fidei Donum" del 1957 di papa Pio XII, scritta per invitare la Chiesa occidentale all'impegno missionario e, in secondo luogo e in senso derivato dal precedente, l'invio dei presbiteri, dei diaconi e dei laici diocesani a realizzare un servizio temporaneo in un territorio di missione dove già esiste una diocesi, con una convenzione stipulata tra il vescovo che invia e quello che riceve il missionario.

Don Gordian è quindi un "dono" da parte di una giovane Chiesa, quella africana, verso la nostra Chiesa "antica". A tutt'oggi, sparsi nelle diocesi italiane, sono presenti circa 1.500 sa-

cerdoti provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina. È così che l'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha accolto don Gordian per lavorare nella nostra Diocesi e in particolare nel Rojale.

Le parole di ringraziamento nel suo italiano dal simpatico accento inglese, a conclusione della Messa di accoglienza affollata di parrocchiani delle varie parti del Rojale e animata dal coro della parrocchia di Reana, e la sua pacatezza ci hanno subito piacevolmente e simpaticamente colpiti. Al rinfresco organizzato dopo la Messa nella sala dell'ex latteria di Reana, ha poi condiviso senza parsimonia il suo sorriso e la sua gentilezza con tutti gli intervenuti. Fra i presenti anche il Sindaco Emiliano Canciani, diversi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e tanti Operatori Pastoralisti.

Sta ora a noi far sentire a casa don Gordian, così lontano dal suo paese ma così aperto e accogliente al nuovo mandato nella nostra nuova realtà. Una delle cose che lui desidera maggiormente è di riuscire a migliorare il suo italiano al più presto, per poter mettere a proprio agio tutti coloro che avrà modo di incontrare in questo suo percorso. Anche papa Giovanni Paolo II quando fu eletto disse ai fedeli in piazza San Pietro "se sbaglio, mi correggete". Ed è stato facile...

Francesca Tonini

La gratitudine di Ampezzo

IL GRUPPO "MANINE D'ORO" SOSTIENE LA SCUOLA MATERNA DANNEGGIATA DALLA TROMBA D'ARIA

Qualche anno fa, alcune signore del territorio del Rojale, con la guida e l'aiuto di Suor Francesca, hanno iniziato a confezionare piccoli lavori manuali con stoffe, nastri, feltro, uncinetto e tanto altro; così è nato il gruppo "Manine d'oro". Lo scopo era, ed è ancora, quello di allestire un mercatino (di solito durante il periodo natalizio) dove esporre questi lavori e devolvere il ricavato in beneficenza.

Quest'anno si è deciso di dare il nostro contributo alla scuola materna parrocchiale di Ampezzo dove, una notte di quest'autunno, si è abbattuta una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto dell'edificio. **Proprio per consegnare il ricavato del mercatino, domenica 17 febbraio sono stata ad Ampezzo** insieme a delle amiche, in rappresentanza di tutto il gruppo "Manine d'oro".

Era una bella giornata: il cielo di un azzurro incantevole, il sole splendeva sulle case e la poca neve che c'era nei giardini e sui prati sembrava non volesse sciogliersi per continuare a rendere più bello il panorama. Ricordo che ho pensato che in una giornata così potevano accadere solo cose belle. In paese ci è venuta incontro Silvia, con il suo sorriso luminoso, rappresentante della Caritas Diocesana che, su consiglio di don Agostino, avevamo interpellato quando dovevamo decidere a chi dare il nostro contributo.

Tutte insieme ci siamo avviate verso la Chiesa. Ad accoglierci sul sagrato c'era il parroco di Ampezzo, mons. Pietro Piller, che ci ha dato il benvenuto. Fin da subito, dopo esserci presentati, mi ha colpito il clima di gioia, di festa e di amicizia che si respirava nel nostro stare insieme, anche se non c'eravamo mai visti prima. Era il motivo per cui eravamo insieme che ci dava questa sensazione positiva. **Eravamo arrivate là per donare, per questo eravamo felici.**

Davanti alla chiesa abbiamo fatto anche una foto, perché ci rimanesse un ricordo di questa giornata. Durante la messa, mons. Piller ha ringraziato calorosamente tutte le signore che lavorano nel laboratorio "Manine d'oro" e la gente del Rojale per la sensibilità e generosità che aveva permesso di raggiungere questo risultato. All'offertorio, Cristina, a nome di tutto il gruppo, ha consegnato nelle mani di mons. Piller la busta che conteneva il ricavato del mercatino di Natale 2018. Certo, i nostri 2.000 euro non saranno sufficienti per riparare il tetto nuovo, ma è un piccolo contributo che doniamo con tutto il cuore.

È stato un momento emozionante, avrei voluto che tutti quelli che hanno lavorato per la buona riuscita di questo progetto fossero stati con noi, sarebbe stato bello. In Chiesa c'erano anche le suore e le famiglie con i bambini che frequentano la scuola materna. **Dopo la Messa ci hanno ringraziati, i bambini sapevano che eravamo**



venute per aiutare la loro scuola. Una mamma ha chiesto al suo bambino a cosa serviva il nostro aiuto. Lui ha subito risposto, "Il tetto!", e sorrideva felice.

Le suore ci hanno accompagnato poi alla scuola materna, dove un bambino che frequenta ci ha fatto da guida. Con tanto entusiasmo ci ha fatto vedere la sala da pranzo, ci ha raccontato che lui aiuta le suore a preparare le tavole, ci ha fatto vedere la stanza con i lettini e tutti gli altri spazi dell'edificio accogliente e luminoso. Una suora ci ha raccontato di quella notte, di quando il vento ha rovinato il tetto e la pioggia entrava nell'edificio, e sono rimaste in preghiera nella loro piccola cappella fino al mattino, pronte ad accettare ogni conseguenza.

La parte finale della giornata è stata una piacevole sorpresa. Ci siamo avviate verso la canonica per salutare il parroco, ma appena entrate abbiamo sentito il profumo di pasticcio al forno e di altre buone cose! Mons. Piller ci aveva preparato un pranzo come nelle giornate di festa, come si fa a Natale! La tavola era apparecchiata in una bella sala, con tutte le pareti rivestite di legno e dalla stube arrivava un piacevole calore. Abbiamo passato un paio di ore in perfetta letizia. Nei saluti finali ci è stato raccomandato di ringraziare tutta la gente del Rojale e in particolare le signore del laboratorio "Manine d'oro".

Un ringraziamento sentito a Mons. Piller, al coro, alle suore, ai bambini e a tutte le persone di Ampezzo che ci hanno accolte con tanta amicizia. Qui mi sembra giusto ricordare e ringraziare tutte le signore e, in modo particolare Suor Francesca, che nel corso di questi anni hanno contribuito con il loro lavoro, competenza e disponibilità, a raggiungere tanti risultati come questo. Donare, dare qualche cosa di tuo, del tuo tempo, del tuo ingegno, del tuo denaro, a qualcuno che è in difficoltà, dà la sensazione di pienezza, di felicità e di utilità. Provare queste belle emozioni è un augurio che faccio a tutti.

Elda Sicuro

Giobbe e l'enigma della sofferenza

LA PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA NELLA CHIESA DI QUALSO

Sabato 9 marzo, in una chiesa gremita da un'eterogenea folla di persone attente e curiose, è stato presentato il tema centrale della mostra "Giobbe e l'enigma della sofferenza": la nostra umanità messa di fronte al problema del senso del dolore. È un collage di parole, musica, ritagli di vita vissuta, che conduce tutti i presenti al cuore della mostra. Ricco di suggerimenti e di spunti di riflessione l'intervento dei due ospiti, lo psichiatra Michele Raffaelli e l'infermiera Elisabetta Gubellini, moderati da don Agostino.

Pur con approcci apparentemente diversi, le loro parole ci mostrano in realtà due facce della stessa medaglia, che si intrecciano e si completano. Lui, forse più didattico, propone un viaggio attraverso **il Libro di Giobbe, un libro caratterizzato dai "perché"**. Nel racconto biblico Giobbe si alza con tutta la sua struttura umana di fronte alla contraddizione che è il dolore e domanda a Dio "perché?". Dio non gli risponde con una spiegazione ma mostrandogli la realtà della creazione.

Giobbe soffre e Dio lo accompagna fuori dal dolore dandogli la possibilità di riscoprire, in mezzo al dolore, una compagnia; è così che la realtà diventa e torna ad essere un dialogo e nel dolore si apre una nuova uscita. L'esperienza di Giobbe, dice Raffaelli, sottolinea che esiste per ognuno di noi la possibilità di affrontare il dolore

in una maniera nuova che permette di guardarlo e non limitarsi a subirlo. È il percorso di un cristiano, di chi ha incontrato la compagnia nata dall'avvenimento di Gesù Cristo ed è al contempo una sfida a guardare alla nostra esperienza.

Ciò che permette quindi di stare davanti al dolore, di guardarlo, di non fuggire, di non far finta che non ci sia, domandando perché, cercando un senso, è infatti come ciascuno di noi ci arriva, che esperienza ha alle spalle. Avere alle spalle una storia di rapporto con Dio ci consente di guardare tutto perfino il male con la sua presenza negli occhi.

Ed è in questo contesto che s'inserisce **la testimonianza di Elisabetta**. Il racconto della sua difficile vicenda personale colpisce tutti. Una giovane donna che, perde improvvisamente il suo compagno di vita e vede stravolto in pochi minuti il progetto costruito assieme, pur nello smarrimento totale, si accorge che c'è una mano da afferrare. Comprende che la sua vita è costellata di particolari in cui **Dio bussa delicatamente, ma continuamente, alla porta per venire a farle compagnia** nel profondo del cuore. Si rende conto che ogni mattina deve decidere come vuole stare di fronte alle cose che succedono e che se segue i piccoli segni della vita che Dio le dà, il suo cuore si riempie proprio grazie ad un Altro.

È una testimonianza, come anche al-



tre che troveremo in conclusione del percorso della mostra, che **si può vivere nel dolore questa compagnia profonda, che da speranza**, che vince l'estraneità, che introduce una familiarità con Cristo.

Il messaggio che rimane al termine della presentazione è che la risposta alla nostra domanda sul dolore non è quindi una ricetta, né una spiegazione, bensì un rapporto, un'esperienza di vita, **un percorso che ognuno di noi è invitato a fare**.

E le persone escono dalla chiesa con il cuore in movimento, un interrogativo, un pensiero, il desiderio di approfondire quanto hanno solo intravisto, di capire meglio, di mettersi in gioco. È questo che sentiremo con sorpresa commentare a più riprese, con parole diverse, dalle persone più disparate, nei giorni seguenti. Ed è anche **il risultato più bello**: la voglia di andare a fondo dentro di noi, di guardare nel nostro cuore e di lasciar entrare nella nostra vita una presenza che ci renda lieti.

Paola Dordolo



Quando la teoria non basta

L'ESPERIENZA DI UNA DELLE GUIDE

Tutto inizia al Meeting di Rimini del 2018, quando Don Agostino visita la mostra "Giobbe e l'enigma della sofferenza", curata da don Ignacio Carbajosa, e decide di portarla da noi, nelle nuove Sale parrocchiali di Qualso, per condividere con noi parrocchiani e con chi vorrà partecipare alcuni argomenti trattati in quel percorso. Ci invita ad approfondire il tema della sofferenza e questo perché, come lui stesso ha affermato, «è ciò che più allontana da Dio oggi». **Incuriosita dal desiderio di avere risposte da tempo cercate**, accetto con piacere la proposta. Iniziano così gli incontri di preparazione all'evento, con una trentina di persone che desiderano partecipare sia come guide, perché la mostra richiede un percorso guidato, sia come collaboratori in segreteria e nell'allestimento della mostra. Gli incontri tra noi volontari sono settimanali. L'impegno non è irrilevante, ma inizio con curiosità e sono subito piacevolmente colpita dalla profondità di quanto ci viene proposto. Prima viene la lettura del Libro di Giobbe, poi continua lo studio dei sei temi della mostra, proposti nel catalogo realizzato da don Ignacio Carbajosa: Grido, Amici, Tribunale, Dono, Gesù di Nazareth e Testimoni. Ogni setti-



mana approfondiamo un tema. Per prepararci ad ogni incontro leggiamo i brani proposti ed evidenziamo i concetti più importanti. Non si tratta però solo di leggere, ma di metterci in gioco, pensare alla nostra sofferenza, a come questa ci cambia e ci mette alla prova. I dubbi non mancano, anzi aumentano. **L'esperienza è sempre al primo posto.** Vado felice agli incontri e mi colpisce l'audacia dell'autore nel trattare alcuni temi spinosi e divisivi, la sua grande apertura al confronto, la possibilità per ciascuno di fare un proprio percorso di approfondimento.

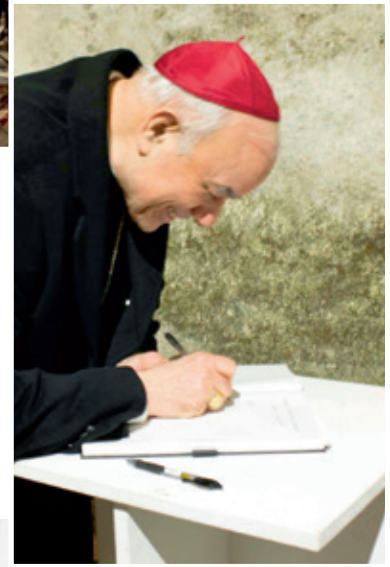
Nelle ultime settimane abbiamo potuto incontrare due giovani ragazzi universitari di Milano, Bernardo Cedone e Giovanni Zannotti, che sono stati guide alla mostra a Rimini e ci hanno presentato l'itinerario da loro fatto. Il loro entusiasmo è stato contagioso e così negli ultimi due giorni, una volta allestita la mostra, abbiamo "provato" il

percorso, confrontandoci su cosa dire ai visitatori. L'inaugurazione? Emozionante e coinvolgente, grazie alla presenza dei lettori, della Banda di Reana e dei relatori Michele Raffaelli ed Elisabetta Gubellini, che hanno presentato la loro personale esperienza, come introduzione alla mostra. Poi ciascuno di noi ha "rotto il ghiaccio" con il primo percorso guidato. Approvazione, dubbio, sorpresa, interesse, curiosità. È questo che ho percepito dalle persone che mi hanno ascoltato e che alla fine mi hanno ringraziato per l'opportunità di riflettere su un tema così universale e, allo stesso tempo così personale, come la sofferenza. **Davanti alla sofferenza non serve una teoria;** è questo ciò che più mi è stato chiaro dell'itinerario fatto ed è questa la risposta che ho ricevuto.

La mostra mi ha sorpreso per l'interesse suscitato nelle persone di ogni età ed esperienza e per il coinvolgimento di molti, dalle guide ai collaboratori in segreteria e ai tanti aiutanti. Insieme si può fare molto e mi auguro che questa esperienza ci permetta di continuare il cammino iniziato. Grazie don Agostino.

Piera Sgiarovello





Allestendo la mostra

IL GUSTO DI LAVORARE CON PASSIONE

Alcuni mesi fa don Agostino mi chiese, senza fornire ulteriori particolari al riguardo, se ero disponibile a dargli una mano ad organizzare una mostra. Risposi affermativamente, convinta che proporre un'esposizione fosse qualcosa di positivo a prescindere. Quando, successivamente, indisse una riunione al riguardo e ci comunicò di che cosa si trattava, pensai di aver aderito alla sua richiesta con troppa facilità e che il lavoro per realizzarla non sarebbe stato di certo facile. **Credo di non essere stata l'unica, in quel momento, ad avere dei dubbi**, ma che anche i collaboratori dell'associazione "Amici del presepio" e le molte altre persone che avevano dato

la disponibilità ad aiutarmi si ponessero la medesima domanda: **"Riusciremo nell'impresa?"**.

Abbiamo colto tutti, però, compresi coloro che avrebbero fatto da guida all'esposizione, che assieme avremmo realizzato qualcosa di importante, sia per noi che per i visitatori.

Così, ci siamo calati nell'iniziativa: una specie di sfida che ci ha visti lavorare fianco a fianco. Durante i lavori ci siamo confrontati, abbiamo superato difficoltà e, talvolta, qualche perplessità, ma nessuno si è tirato indietro. Ci siamo fidati reciprocamente.

In particolare, io ho avuto sensazioni che da tanto non avevo, tanto da chiedermi,



di fronte alla disponibilità di tutti: **"Come mai? Cosa sta succedendo?"**. E ho capito che ci credevano talmente tanto, e la vivevano talmente profondamente, da accogliere qualsiasi richiesta per la sua buona riuscita. Anche i visitatori l'hanno apprezzata, perché si vedeva che era "sentita". Infatti, **si vede la differenza tra quando qualcuno fa una cosa "perché la sente" e quando la fa "per dovere"**, perché gliel'hanno chiesto, e basta".

Nelly Drusin

SCUOLA MATERNA "SAN GIUSEPPE"

Cittadini consapevoli: testa, cuore e ...borsello!

Il mese di febbraio sono stata contattata da una collega di Udine, la coordinatrice della scuola dell'infanzia Mons. Cattarossi, per farmi una proposta particolare. Avrebbe voluto coinvolgermi in un progetto che prevede il coinvolgimento di più scuole, dal tema un po' particolare: avremmo parlato di finanza ai bambini. Abbiamo fatto un primo incontro fra le coordinatrici delle tre scuole coinvolte: la nostra scuola di Qualso, la Cattarossi di Udine e la Scuola dell'infanzia S. Osvaldo, sempre di Udine.

A grandi linee la coordinatrice della Cattarossi, Francesca Milocco, ci ha illustrato le sue idee a riguardo, pensando di coinvolgere anche una stimata dottoressa, che attua già da tempo questo progetto, in Spagna.

Spiegandoci le cose, Francesca ci ha detto che noi saremo i primi ad attuare un progetto simile qui in Italia! Ovviamente, non c'è voluto molto per convincermi, anzi: in me cominciavano già a frullare parecchie idee! E poi per me le sfide sono una grande fonte di energia! Successivamente, insieme ai genitori ab-

biamo partecipato a un altro incontro, con la dott.ssa Caterina Ruzza e al dott. Tommaso Albanese. I due relatori hanno cercato di spiegarci, sommariamente, l'obbiettivo del progetto "Cittadini consapevoli: testa, cuore e ...borsello!" e abbiamo ragionato sul fatto che è importante imparare, fin da bambini, il valore dei soldi e il senso del risparmio, soprattutto in un futuro lavorativo dove non ci sono certez-

ze ed è quindi fondamentale avere delle riserve finanziarie adeguate. Il giorno successivo le insegnanti hanno partecipato al corso pratico con la dott.ssa Ruzza e hanno ricevuto idee, spunti di riflessione e anche attività pratiche, per come attuare questo progetto. Siamo solo alle prime fasi, ma questo progetto ha già tutta l'aria di un'avventura interessante!

Anna Croppo



1 bambini che hanno ricevuto il Battesimo

“Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, perché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c’è più né giudeo né greco; non c’è più né schiavo né libero: non c’è più né uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Gal 3, 26-28).

Helena Paolillo	04 Febbraio 2018	Reana
Greta Floreani	15 Aprile 2018	Zompitta
Pamela Floreani	15 Aprile 2018	Zompitta
Noemi D’amico	08 Maggio 2018	Reana
Giorgia Anzile	19 Maggio 2018	Qualso
Emanuel Toniutti	20 Maggio 2018	Zompitta
Eileen Mauro	20 Maggio 2018	Zompitta
Kevin Sich	02 Giugno 2018	Qualso
Angelica Silvestri	08 Luglio 2018	Zompitta
Aurora Elisabetta Prudente	28 Luglio 2018	Vergnacco
Alessandro Savino	02 Settembre 2018	Reana
Leonardo Gallo	02 Settembre 2018	Reana
Francesco Maria Kainich	07 Ottobre 2018	Cortale
Sofia Mazzolini	28 Ottobre 2018	Reana
Christian Giuseppe Mariutti	28 Ottobre 2018	Reana
Vittoria Lopiano	28 Ottobre 2018	Reana
Margherita Somma	28 Ottobre 2018	Reana
Linda Del Prete	08 Dicembre 2018	Reana
Marco Pacilio	15 Dicembre 2018	Reana

Le coppie che si sono unite in Matrimonio

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga” (Gv 15, 16).

Carlo Vittorio Cattani – Silvia Tania Vigant	08 Luglio 2018	Qualso
Jonas Piani – Francesca Liparoto	21 Luglio 2018	Reana

1 nostri cari defunti

“Chi ci separerà dall’amore di Cristo?” (Rm 8, 35).

Alfonsina Pigani	anni 92	01 Gennaio 2018	Zompitta
Gio Battista Ribis	anni 87	04 Gennaio 2018	Valle
Luciano Morandini	anni 83	04 Gennaio 2018	Vergnacco
Vilma Gobessi	anni 90	05 Gennaio 2018	Reana
Elvia Tonetti	anni 79	08 Gennaio 2018	Rizzolo
Domenico Leccese	anni 92	09 Gennaio 2018	Reana
Nella Zenarola	anni 93	15 Gennaio 2018	Rizzolo

DAI REGISTRI PARROCCHIALI DEL 2018

Maria Maistrello	anni 78	17 Gennaio 2018	Reana
Sergio Miconi	anni 71	24 Gennaio 2018	Zompitta
Ivetta Tosolini	anni 81	31 Gennaio 2018	Qualso
Mario Giovannini	anni 91	09 Febbraio 2018	Rizzolo
Maria Picogna	anni 87	10 Febbraio 2018	Zompitta
Ida Calligaris	anni 94	21 Febbraio 2018	Valle
Vanda Basso	anni 88	24 Febbraio 2018	Ribis
Antonio Bertoni	anni 84	09 Marzo 2018	Rizzolo
Nella Dovico	anni 92	09 Marzo 2018	Zompitta
Sualdino Diana	anni 82	14 Marzo 2018	Rizzolo
Alessandro Fabris	anni 57	18 Marzo 2018	Qualso
Elsa Drusin	Anni 95	18 Marzo 2018	Vergnacco
Fides Floreani	Anni 83	31 Marzo 2018	Ribis
Bruno Zenarola	Anni 77	11 Aprile 2018	Rizzolo
Dino Bozzato	Anni 87	14 Aprile 2018	Qualso
Maria Scubla	Anni 87	16 Aprile 2018	Qualso
Ardea Fabris	Anni 82	22 Aprile 2018	Rizzolo
Beppina Zussino	Anni 90	24 Aprile 2018	Reana
Arduino Bertoni	Anni 87	02 Maggio 2018	Valle
Giovanni Morandini	Anni 96	04 Maggio 2018	Qualso
Santa Tonutti	Anni 89	13 Maggio 2018	Zompitta
Giovanni Noacco	Anni 80	19 Maggio 2018	Rizzolo
Gelindo Morandini	Anni 96	18 Maggio 2018	Zompitta
Danilo Zenarola	Anni 77	03 Giugno 2018	Rizzolo
Renato Basso	Anni 59	07 Giugno 2018	Qualso
Silvana Pinzini	Anni 84	09 Giugno 2018	Qualso
Concetta Zenarola	Anni 53	30 Giugno 2018	Rizzolo
Maria Morandini	Anni 95	10 Luglio 2018	Qualso
Armida Malignani	Anni 84	15 Luglio 2018	Qualso
Vilma Vit	Anni 92	28 Luglio 2018	Reana
Plinio Urli	Anni 88	11 Agosto 2018	Valle
Norma Covazzi	Anni 96	18 Agosto 2018	Vergnacco
Silvano Bertoni	Anni 88	23 Agosto 2018	Ribis
Giuseppe Morandini	Anni 73	31 Agosto 2018	Qualso
Edoardo Silvestri	Anni 75	11 Settembre 2018	Rizzolo
Pierino Chiandetti	Anni 77	12 Settembre 2018	Vergnacco
Graziana De Luca	Anni 80	21 Settembre 2018	Vergnacco
Luciana Ghiani	Anni 87	17 Settembre 2018	Ribis
Maria Lendaro	Anni 92	08 Ottobre 2018	Reana
Maria Comello	Anni 93	12 Ottobre 2018	Valle
Luigi Micottis	Anni 76	14 Ottobre 2018	Cortale
Rosanna Iacuzzi	Anni 78	17 Ottobre 2018	Cortale
Bruno Camellini	Anni 77	17 Ottobre 2018	Reana
Rino Silvestri	Anni 91	20 Ottobre 2018	Rizzolo
Elda Castenetto	Anni 89	22 Ottobre 2018	Rizzolo
Stefano Roiatti	Anni 58	08 Novembre 2018	Reana
Giuliana Trolese	Anni 82	25 Novembre 2018	Qualso
Armida Fabris	Anni 76	26 Novembre 2018	Qualso
Lorenzo La Vittoria	Anni 39	06 Dicembre 2018	Reana
Ennio Passetti	Anni 88	14 Dicembre 2018	Ribis
Giovanni Gatti	Anni 73	19 Dicembre 2018	Valle
Adiglia Gerussi	Anni 94	20 Dicembre 2018	Rizzolo
Pia Ribis	Anni 77	31 Dicembre 2018	Ribis
Renzo Scridel	Anni 83	31 Dicembre 2018	Reana

Visite ad anziani ed infermi

Durante questo periodo, don Agostino, don Gordian, don Luigino e il diacono Paolo, passeranno a trovare gli anziani e gli ammalati che desiderano avvicinarsi ai Sacramenti della Confessione e della Comunione o, semplicemente, ricevere la visita di un sacerdote. Eventuali richieste di visita potranno essere fatte rivolgendosi presso la **Canonica di Reana**, anche telefonicamente, negli orari dell'ufficio parrocchiale (**martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 12.00 e venerdì dalle 17.00 alle 18.30**). Per particolari necessità vedere la sezione "Contatti e Orari" sul retro.

Incontri di riflessione sulla Bibbia

Ogni **martedì** alle ore **20.30** "**LECTIO DIVINA**" guidata dal diacono Paolo Lano, presso la canonica di Reana.

Adorazione Eucaristica

Ogni **giovedì** alle ore **19.00** a **VERGNACCO**
Ogni **1ª domenica** del mese alle ore **15.00** a **CORTALE**.

Consigli per la lettura

“La nostra morte non ci appartiene”

LA STORIA DEI 19 MARTIRI D'ALGERIA

Negli anni dal 1991 al 2002, l'Algeria è stata teatro di una sanguinosa guerra civile, che ha visto contrapposto il governo del Paese e i miliziani islamici.

Più di centocinquantamila persone – donne, bambini, intellettuali, imam, soldati, ribelli – sono perite in quella guerra fratricida: è in questo spaccato che si inseriscono le vite di 19 religiose e religiosi cattolici, che non sono fuggiti né si sono messi in salvo, ma hanno deciso di restare a fianco dei propri fratelli e sorelle a costo della vita.

Come reagire alla violenza? Restare o partire? Questo libro stimola a chiedersi “per cosa” e “per chi” tutti loro sono vissuti e hanno accettato, se necessario, di morire.

Scrive Michel Voute, sfuggito di poco alla morte: “Non è la sua morte drammatica che fa di Henri Verges un santo, ma la sua fedeltà quotidiana ai suoi doveri di uomo, cittadino, educatore, cristiano, religioso. Ha scalato, passo passo, i gradi della santità. La sua morte è come il sigillo che autentica le pagine, scritte giorno dopo giorno, di una vita modesta e generosa, ben impiegata: quello di un vero testimone del Vangelo”.

Nel 2017, la Chiesa ha riconosciuto il martirio dei 19 religiosi d'Algeria e, il 26 gennaio 2018, papa Francesco ha aperto la strada alla loro beatificazione. A questi servi di Dio morti in Algeria non è stata sottratta loro la vita, l'avevano donata in anticipo.

Noemi Ascarì

- T. Georgeon, C. Henning “La nostra morte non ci appartiene”. La storia dei 19 martiri d'Algeria. Editrice Missionaria Italiana, 2018.
- “Uomini di Dio” film del 2010 basato sull'assassinio dei monaci di Tibhirine avvenuto nel 1996.



IN COPERTINA: Cristo e gli apostoli. Dettaglio degli affreschi con episodi della vita di Cristo. Chiesa di Santa Margherita (Secolo XIII circa), Laggio di Cadore (Belluno, Italia).

CELEBRAZIONI PASQUALI 2019

CONFESSIONI

Lunedì - 15 aprile - Vergnacco

Giovani e cresimandi - 20.15

Giovedì Santo - 18 aprile - Zompitta

Ragazzi di 4^A e 5^A elementare

15.00-16.00

Ragazzi delle medie - 16.00-17.00

Adulti - 17.00-18.00

Venerdì Santo - 19 aprile

Vergnacco 17.00-18.00

Rizzolo 19.00-20.00

Sabato Santo - 31 marzo

Ribis 9.30-11.30 e 15.00-18.00

Qualso 10.00-12.00

Cortale 10.00-12.00

Reana 16.00-18.00

QUARANTORE

Vergnacco

Giovedì 11 aprile - Adorazione 18.00

venerdì 12, sabato 13 aprile

Adorazione 18.00-19.00 - S. Messa 19.00

Rizzolo

Giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 aprile

Adorazione 18.00-19.00 - S. Messa 19.00

Cortale

Domenica 14 aprile dalle 15.00 alle 16.00

Qualso

Lunedì 15, martedì 16 aprile

Adorazione 18.00-19.00

Zompitta

Lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 aprile

Adorazione 18.00-19.00 - S. Messa 19.00

Reana

Martedì 16, mercoledì 17 aprile

Adorazione 18.00-19.00 - S. Messa 19.00

Ribis

Venerdì 26, sabato 27 aprile

alle 15.00 S. Messa e Adorazione

fino alle 17.00

DOMENICA DELLE PALME - 14 APRILE

SS. Messe precedute dalla benedizione dell'ulivo

Ribis ore 9.00

Qualso ore 9.15 (scuola materna)

Valle ore 9.30

Cortale ore 10.00

Zompitta ore 10.30

Reana ore 10.40 (S. Maria degli A.)

Rizzolo ore 10.45 (Tempietto)

Vergnacco ore 10.45 (S. Antonio)

Ribis ore 19.00

GIOVEDÌ SANTO - 18 APRILE

Ore 9.30 nella **Cattedrale di Udine**: S. Messa Crismale presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dai sacerdoti della Diocesi con La benedizione degli Oli e la rinnovazione delle promesse sacerdotali.

Vergnacco - ore 20.00

S. Messa "in Coena Domini" con lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica

Ribis - ore 20.00

S. Messa "in Coena Domini"

VENERDÌ SANTO - 19 APRILE

Ribis ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore (letture, Adorazione, Comunione e Bacio della croce)

Vergnacco ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore (letture, Adorazione, Comunione e Bacio della croce)

Cortale ore 19.00 Via Crucis in chiesa

Valle ore 20.00 Via Crucis e processione fino a Vergnacco

Rizzolo ore 20.00 Via Crucis e processione

Ribis ore 20.00 Via Crucis in Santuario

Zompitta ore 20.00 Via Crucis in chiesa

Qualso ore 20.00 Via Crucis e processione

Reana ore 20.30 Via Crucis e processione

VEGLIA PASQUALE SABATO SANTO 20 APRILE

Vergnacco - ore 21.00

Ribis - ore 21.00

DOMENICA DI PASQUA - 21 APRILE

SS. Messe

Ribis ore 9.00

Qualso ore 9.15

Valle ore 9.30

Cortale ore 10.00

Zompitta ore 10.30

Reana ore 10.45

Rizzolo ore 11.00

Vergnacco ore 11.00

Ribis ore 19.00

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 22 APRILE

SS. Messe

Ribis ore 9.00

Qualso ore 9.15

Reana ore 10.45

Rizzolo ore 11.00

DOMENICA 12 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

Reana - ore 10.45

S. Messa di Prima Comunione

DOMENICA 19 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

Qualso - ore 10.45

S. Messa di Prima Comunione

SABATO 25 MAGGIO PRIMA CONFESSIONE

Reana - ore 16.00

Prime Confessioni

CORPUS DOMINI - GIOVEDÌ 20 GIUGNO

Remugnano - ore 20.00

Celebrazione Eucaristica, processione 'aux flambeaux' con il SS.mo Sacramento, benedizione.

CONTATTI E ORARI

PARROCO

Don Agostino è a disposizione per chi desidera incontrarlo presso la Canonica di Reana (Via C. Nanino n. 62), nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00

- **Mercoledì** 10.00-12.00

- **Venerdì** 17.00-18.30

Tel. **0432-857017** - E-mail: asogaro@libero.it

VICARIO PARROCCHIALE

Don Gordian risiede presso la canonica di Ribis (Via del Santuario n. 31)

Tel. **0432-857005** - E-mail: gordianibeto@yahoo.com

OBLATI DIOCESANI DI RIBIS

Presso la canonica di Ribis (Via del Santuario n. 31)

Tel. **0432-857005**

SEGRETERIA PARROCCHIE DEL ROJALE

Per qualsiasi richiesta (informazioni, certificati, comunicazioni, appuntamenti, ecc.) è possibile rivolgersi direttamente all'ufficio di Via C. Nanino n. 62, presso la Canonica di Reana, nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00

- **Mercoledì** 10.00-12.00

- **Giovedì** 10.00-12.00

- **Venerdì** 10.00-12.00 e 17.00-18.30

- **Sabato** 10.00-12.00

oppure: Tel. **0432-857017** - E-mail: parrocchielrojale@gmail.com

PARROCCHIE DEL ROJALE

BOLLETTINO PARROCCHIALE
PERIODICO GRATUITO

Reg. Trib. Udine n. 8, 27/11/2017

Direttore Responsabile: Grazia Fuccaro

Direttivo: don Agostino Sogaro - Noemi Ascari - Paola Dordolo - Tranquilla Fant - Luigino Simonetti - Anna Maria Toffolini

Direzione, redazione e amministrazione: Via Celio Nanino n. 62 - Reana del Rojale (UD)

tel. 0432-857017 - email: parrocchielrojale@gmail.com

Stampa: Cartostampa Chiandetti s.r.l. - Via Vittorio Veneto n. 106 - Reana del Rojale (UD)